

ABBOONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annesso L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano in serziani, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine centesimi 10 alla linea. Per più volte a: farà un abbonamento. Articoli comunicati in 111 pagine cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovocchio, Piazza V. E. a Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

L'agitazione

dei giovani studenti.

Poiché tace la scena di Montecitorio, ci voleva qualche cosa per alimentare il pettegolezzo gazzettiero; ed ecco (quasi provvidenziale) sorgere l'agitazione degli studenti, che in alcune città si propagò persino alle scuole secondarie. Anzi aspettiamo, che di giorno in giorno ci si narri come ad essa partecipino tutti i bimbi d'Italia!

Quindi dimostrazioni ovunque e proteste e violenze, ed il proposito di pubblicare un organo dell'agitazione; quindi, da altra parte, le aule sacre ai pacifici studi occupate militarmente, e attorno agli edifici, templi della Scienza, aggirarsi Carabinieri ed agenti della sicurezza pubblica.

Poi proclami di Rettori e di Prefetti, telegrammi e circolari minacciose del Ministero della istruzione, e persino il Consiglio dei Ministri astretto ad interrompere il discorso su gravissimi negozi dello Stato, per tendere l'orecchio alla rumorosa agitazione scolastica!

Questo è troppo; e mentre amareggia siffatto contegno della studiosa gioventù, invita a serie e tristi riflessioni. Poiché la presente agitazione non è fatto isolato, bensì, riguardo ad esso, ricorre spontaneamente alla memoria il verso Dantesco:

«Poca favilla gran fiamma seconda».

E come no, se poi noti casi di Padova e di Torino si vede oggi disturbata la disciplina in tutti gli Atenei ed eziandio in minori Istituti? se proclamasi la solidarietà nelle offese alla legge ed al Governo?

Ma se la Legge avrà corso contro il prof. Brunetti (citato a comparire fra pochi giorni davanti al Tribunale correzionale) che fu cagione occasionale dei disordini di Padova; se avrà il suo corso a Torino, poiché sui disordini ivi avvenuti sarà istituito un procedimento da special Commissione d'inchiesta, non non crediamo che il risultato di tutto ciò abbia a riuscire soddisfacente. Anzi nemmeno della calma che si otterrà negli Atenei per le ferie pasquali e per l'azione energica dell'Autorità politica, non ci chiameremo soddisfatti. L'odierna agitazione manifestò sintomi gravi di un male, che deve essere curare radicalmente, qualora non si voglia che la giovane generazione abbia a corrompersi causa l'influenza di dottrine ed aspirazioni sovversive di ogni ordine sociale e civile.

I fatti accaduti a questi giorni in tutte le nostre Università appalesano dapprima la strana ed illegale interpretazione che i giovani studenti vollero dare a certe vecchie consuetudini di

esse. E che? Forse que' giovani, perché studenti, si consideravano privilegiati, o che per essi non avessero a valere le leggi comuni? Poi, che rispetto, addimostarono alla medesima loro pretesa autonomia universitaria, se non badarono né punto né poco ai loro colleghi, ed in buon numero, dissenzienti da quelle dimostrazioni e violenze? E quale concetto si erano formati que' giovani del Governo, se osarono eglino intimare ai Rettori di dimettersi e di insultare i Prefetti?

Ripetiamolo; quanto accadde in questa agitazione giovanile, è sintomo grave, e domanda rimedio energico.

Dicesi che l'on. Coppino voglia agire con energia, specie verso gli alunni di Scuole secondarie, e che il Ministero potrebbe persino volere la chiusura di qualche Istituto tecnico. E sebbene queste repressioni sieno dolorose, noi non alzeremo certo per esse la voce contro il Ministero. Ma badisi che provvedimenti siffatti non sarebbero efficaci, o se pur lo sarebbero, soltanto parzialmente. Secondo il nostro parere, si abbisogna di qualche altro rimedio a curare il male.

E questo rimedio va cercato in ben altri mezzi, che nel richiamo delle forme medioevali vagheggiate dall'antecessore dell'on. Coppino! Poiché forse quella autonomia degli Atenei, altre volte costituente un privilegio, oggi urterebbe con parecchi punti del nostro Diritto pubblico. D'altronde, sotto altro aspetto, non più necessaria dachché esiste per tutti i cittadini italiani la libertà di associazione, sino al segno di non recar nocumento alla libertà altrui e ai principi, cui informasi il reggimento dello Stato.

Ma più che a mutare i Regolamenti universitarii nello scopo d'infrenare, qualora il Ministro abbia fede nella coscienza di Rettori e Professori, si tenti di indurre i giovani a miglior consiglio col calmo ragionamento e con la persuasiva eloquenza del cuore. I giovani, meno pochi travati, sono d'indole generosa; quindi non chiuderanno le orecchie a chi si facesse loro avanti per richiamarli al sentimento dei speciali doveri, che ad essi spettano come eredi di coloro che hanno alla nuova generazione data una Patria, per cui avvenire sono i giovani la più bella speranza.

La fiera di Lonigo.

Causa il cattivo tempo e stante il numero straordinario di cavalli arrivati ed in viaggio, la fiera è prorogata a tutto 31 corrente.

La calma è ritornata nelle Università, adesso che la maggior parte degli studenti sono ritornati ai domestici lari per le vacanze pasquali... anticipate.

Discorso dell'on. Solimbergo.

Togliamo gli Atti parlamentari il Discorso pronunciato dall'on. Solimbergo nella tornata del 17-marzo:

Presidente. Dopo l'interpellanza dell'onorevole Bovio viene quella dell'onorevole Solimbergo, che è del tenore seguente:

«I sottoscritti domandano di interrogare il ministro degli affari esteri se creda giunto il momento di fare alla Camera comunicazioni e dichiarazioni intorno all'azione militare dell'Italia ed alle occupazioni avvenute nel Mar Rosso.

«Solimbergo, ed altri Deputati.

L'onorevole Solimbergo ha facoltà di svolgere la sua interrogazione.

Solimbergo. Signori! Disorde, in molta parte, dalle opinioni politiche, filosofiche e diro anche geografiche dell'onorevole Bovio (Narita) che ascoltati con ogni attenzione, non nascono però la mia esitazione nel parlare dopo di lui, così poderoso nel campo dell'eloquenza.

Non spazierò nei vasti e liberi campi di cui si compiace l'onorevole deputato di Trani; ma mi manterrò sopra un terreno più modesto, ed oserò dire più pratico, portando le mie considerazioni sui fatti presenti, a noi più vicini.

Certo, la mia posizione non è facile. Avversario del Ministero che si è allontanato dal partito cui io appartengo, e al quale pure appartenevano parecchi degli uomini onorevolissimi che siedono nel Gabinetto, è naturale che le mie parole non trovino l'ambiente fiducioso che soltanto una piena e cordiale amicizia può stabilire; è naturale che esse siano accolte con diffidenza come quelle che non vengono da un sicuro e devoto seguace, ma da uno schietto e franco oppositore.

Deploro questo stato di cose che non è in me il mutare, e lo deploro tanto più che la nostra interrogazione all'onorevole ministro degli affari esteri non muove certo da avversione personale o da spirito partigiano.

Essa ci è stata suggerita da un alto sentimento di amor patrio, da una legittima apprensione intorno all'avvenire del nostro paese; altri sentimenti non prevalsero in noi.

Quindi nessuno più di noi sarà lieto se, dimenticate su ogni banco le quotidiane cure della lotta, riusciremo a mantenere questa discussione in un campo superiore ai partiti, aprendo una nobile gara di sincerità e di precisione: giacché, o signori, pure facendo la parte necessaria ai riguardi diplomatici, alle necessità di Governo, è bene abituare il nostro paese a quella schiettezza e precisione di linguaggio che soltanto si conseguono allorché si hanno chiari e ben determinati obiettivi.

Noi, sottoscrittori della interpellanza, ci siamo riguardosamente astenuti dal muovere domande al Governo quando appariva evidente che esso intendeva di spiegare un'azione nel Mar Rosso.

La responsabilità del silenzio e della parola, dell'azione e dell'astensione pesava tutta, naturalmente, sul Governo; e il Governo l'ha voluta tutta sopra di sé.

E noi non gli abbiamo di ciò fatto rimprovero, paghi d'una riserva: il giudizio sui fatti.

Non era per noi, lo ripeto, questione di parte politica, ma una questione na-

zionale, di patriottismo. Da ciò appunto, una maggiore responsabilità.

Del resto, l'onorevole ministro degli affari esteri ha potuto vedere da qual parte, se mai, stava la diffidenza; da quale parte stava una benevola aspettativa.

Non appena il Governo ha accennato che avrebbe potuto chiarire i fatti da esso compiuti, noi pure abbiamo sentita la necessità di avere spiegazioni dei dubbi che ci si affacciavano man mano che i fatti si succedevano, o dei quali si aveva notizia nei dispacci da Londra o da Berlino, prima che dal banco dei ministri d'Italia.

E per verità i dubbi non erano pochi né lievi.

Premetto — e qui parlo in mio nome esclusivamente, benché io sia persuaso che non pochi, e da una parte e dall'altra della Camera, consentano nelle mie opinioni — premetto che io sono tra quelli che augurano all'Italia di partecipare, sia pure colle prudenze indeclinabili della sua speciale condizione, a quella politica di espansione coloniale, nella quale tutte, o quasi, le grandi nazioni ci hanno preceduto.

Né mi si tacci di contraddizione, se militando nelle file del partito francamente liberale, io sono inclinato a propugnare quest'ordine d'idea. Comprendo le nostre gravi necessità interne: comprendo come un paese retto a istituzioni democratiche com'è il nostro, debba, prima di tutto, cercare di migliorare le condizioni economiche, sociali, morali delle nostre classi operaie ed agricole, e dare ogni opera sua a svolgere quelle forze che ancora sono latenti, a creare un robusto movimento industriale e commerciale, a sistemare più equamente i tributi, a riformare le parti difettose dell'amministrazione.

Comprendo tutto ciò e riconosco che a questo devono tendere in modo speciale i nostri sforzi.

Ma non possiamo, né dobbiamo scordare che la rivoluzione italiana ha creato nel Mediterraneo un grande Stato, una potenza di primo ordine: e che un grande Stato ha doveri speciali da compiere nella vita e nella storia del mondo.

Noi abbiamo spese centinaia di milioni per la nostra armata; abbiamo un contingente navale di 240,000 uomini; abbiamo un esercito in prima linea di 400,000 combattenti. Ora, con una organizzazione militare e marittima così poderosa, un grande Stato mediterraneo non può assistere indifferente alle questioni che si agitano quasi alle sue porte.

Le principali potenze dell'Europa occidentale e centrale vanno circondando quasi d'assedio il vasto continente che sta di fronte a noi: l'Africa. Inglesi, francesi, spagnuoli, portoghesi e da ultimo anche i tedeschi vedono sventolare la propria bandiera su qualche punto della costa africana.

Alcuno degli Stati europei vi ha già vaste colonie: altri comincia ora tale impresa.

Avremmo potuto noi soli rimanere estranei a questo movimento?

Sarebbe stato un grave errore. L'Africa, se ne togliamo l'Egitto, oggi non rappresenta nulla o assai poco nella bilancia della politica generale. Ma i popoli non vivono della vita di un giorno, né di un anno, né di pochi anni. Gli anni loro sono i secoli. Ora, quali sor-

prese ci può serbare l'avvenire? Chi può determinare oggi con sicurezza che influenza potranno esercitare sulla politica, sul movimento economico europeo, i vari possedimenti che si vanno formando in Africa? E non era utile, necessario, che noi pure vi avessimo piede in qualche modo, affine di aver qualità e diritto di far pesare la nostra influenza?

Questo fu compreso da tutti; e questo inizio di azione in Africa fu salutato generalmente con compiacenza.

Si capiva, inoltre, da tutti che non era lecito rassegnarsi ad una politica costantemente negativa che, raccogliendosi unicamente nelle cure materiali, un paese di sifibra e, nonostante le sue migliori qualità, degenera; come un esercito che per lunghi anni stanzia inoperoso, o impegnato in altri uffici ben diversi da quelli ai quali e per quali è stato chiamato, perde consistenza e vigore; e, come da morto lago germina una flora maligna, venefica, così da questo e deplorati drammi della caserma.

Ebbene, ormai in Africa sventola la bandiera italiana; e dov'è la bandiera italiana ivi sono tutti i nostri voti, tutte le nostre forze.

Ma esaminiamo in quali condizioni noi ci siamo andati, e come tale occupazione abbia non poco impensierito il paese.

Prima sorpresa: sapere, per antica conoscenza, gli uomini del Governo contrari o renitenti a cosiffatte imprese, e vederli, improvvisamente, prendervi parte e con una qualche energia. Ciò solo bastava a impensierire i più confidenti.

Si sono vedute, una dopo l'altra, salpare tre spedizioni militari.

A quale scopo, con quale intendimento, a qual fine? tutti hanno chiesto. E la parola del Governo non essendo bastata a chiarire codesto scopo, pullularono le congetture, le ipotesi più diverse e più contraddittorie: e da questa fluttuazione del pensiero pubblico è venuto un grande turbamento negli animi.

Fu detto: si manda un presidio stabile nella nostra microscopica colonia di Assab; della quale, fra parentesi, si è detto molto male e molto bene, ugualmente a sproposito. Ciò non poteva essere creduto da chi sapeva; ma quelli che non sapevano erano il maggior numero.

È certo però che né in Assab, né in Beilul era necessario un presidio militare; ed a me, certo, non è venuta inattesa la notizia, arrivata insieme a quella che annunciava lo sbarco, che, cioè, la tranquillità di quei luoghi era perfetta.

Quindi si è detto che si andava per tentare direttamente la punizione degli autori dell'eccidio del Bianchi e suoi compagni. Impossibile, vista la condizione geografica e naturale di quella regione; e mi assumerei io stesso di darne prova evidente. Certo è che nessuno Stato ha mai pensato di esternare siffattamente la propria responsabilità, e di gettare, in simili condizioni, quasi in un abisso, molte vite e molti milioni.

Una sola frase dell'on. Mancini, che parve molto significativa, fu raccolta e commentata sottilmente: che nel Mar Rosso, cioè, vi andavamo a cercare la chiave del Mediterraneo. E poi silenzio assoluto.

Come l'abbiamo detto, Curumilla e Navaia erano già partiti al levar del sole per esplorare la via.

Valentino aveva dato all'amico suo indiano istruzioni particolari e forse pensava a lui nel compiere l'enigmatica operazione cui abbiamo assistito e ch'era evidentemente un segnale. Non bisogna dimenticare che il Guillois era uomo serio ed accorto, non avvezzo a perdere il suo tempo in futilità.

Come raggiunse la compagnia dei cacciatori, nulla disse ai compagni, né questi pensarono d'interrogarlo.

La marcia continuò così per tutto il giorno, senza alcun incidente degno di nota, se si eccettuano due alci uccisi a frecciate.

Verso le cinque di sera, poco prima del tramonto del sole, i cacciatori pervennero al luogo scelto da Valentino per passare la notte.

Era una vasta spianata. Navaia, accoccolato presso il fuoco da lui acceso, fumava tranquillamente, in attesa dei compagni.

Quanto a Curumilla, era assente. Valentino non fece alcuna osservazione a tale riguardo, né parve meravigliarsi di non vedere il suo amico.

(Continua)

Ia Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SENZA PATRIA

ROMANZO.

PARTE SECONDA

CAPITOLO QUARTO.

(seguito).

Era il mezzogiorno; avanzati di selvaggina e pezzettini di biscotto, sparsi qua e là, lasciavano indovinare che i cacciatori avevano da poco terminato il loro pranzo.

— Siamo all'ordine, compagni? chiese Valentino, lui pure intento alle stesse occupazioni degli altri.

— Siamo pronti! rispose Bellumore.

— Ebbene, si parla allora! Bisogna che questa sera ci accampiamo a sei leghe da qui.

— Così, disse Castore, vi siete risolti?

— Risolutissimo, fece Valentino; del resto sapremo questa sera stessa a che dobbiamo attenerci.

— Ma Navaia e Curumilla ci hanno lasciati al levar del sole, come il solito; dove ci raggiungeranno? domandò Bellumore.

— Non v'inquietate, rispose Valentino; li ho mandati avanti, non già onde preparare le tende, ma per spianarci la via e scegliere il luogo più adatto per accamparci.

— Allora nulla più ci resta a fare? disse Castore.

— Nulla.

— Partiamo, partiamo! gridarono da una voce i cacciatori.

— In cammino — ordinò il Guillois. — Don Pablo, venitemi presso, di grazia; non siete abituato voi alla vita del deserto e io voglio guidare i vostri passi.

Ci tengo — aggiunse ridendo — a che donna Dolores non mi muova dei rimproveri quando vi avrò riuniti.

— Dio voglia che ciò avvenga presto! disse il giovane sospirando.

— Lo spero, fece Valentino.

La compagnia dei cacciatori lasciò allora di conserva la grotta.

Non la seguiremo passo a passo lungo i sotterranei ch'era obbligata a percorrere per uscire in piena foresta; i lettori li conoscono diggià.

La giornata era fredda ma bella; il cielo sereno, l'atmosfera purissima; la neve s'era quasi disciolta ai raggi del sole; insomma, come diceva scherzando Bellumore, faceva un tempo da innamorati.

I cacciatori si disposero in fila in-

diana; sotto la direzione di Valentino Guillois cominciarono la marcia al passo cadenzato e ginnastico proprio degli indiani, e si allontanarono rapidamente dalla grotta.

Per ordine di Valentino, tre domestici indiani, su la cui fedeltà si poteva contare, rimasero a custodia dei cavalli inutili in una spedizione come quella intrapresa dai nostri.

La Direzione seguita dai cacciatori li fece passare vicino all'accampamento dei meticci, e Valentino notò con una certa sorpresa che costoro, per sì lungo tempo rimasti fermi nelle loro trincee, facevano adesso preparativi di partenza.

Tale osservazione diede molto a pensare al nostro personaggio, anzi l'inquietò seriamente. Tuttavia non lo diede a divenire e continuò a marciare nella direzione che in sua mente aveva già prefissata.

Ma Valentino Guillois non era uomo da trascurare la minima precauzione.

Belle marciando, raccolse qualche pietra e se la cacciò in tasca; arrivato a un punto dove la strada faceva gomito, si fermò senza dir parola e aspettò che i compagni si sfilassero davanti. Quando questi scomparvero in lontananza, ed egli si accortò di esser ben solo, di modo che nessuno lo po-

teva spiare, raggiunse tre alberi disposti in guisa da formare un triangolo.

Il cacciatore salì volta a volta su ciascuno dei tre alberi, e dal ramo principale di ognuno tolse via il muschio per uno spazio di qualche pollice, e ciò fece in guisa da lasciar credere che non già dalla mano dell'uomo, ma dal becco d'un uccello qualunque tale operazione fosse stata eseguita.

Al di sopra della parte spogliata del ramo, conficcò solidamente una delle pietre raccolte per via, in modo che un occhio esercitato ed avveduto la potesse facilmente vedere.

Compiuta tale operazione su tutti e tre gli alberi, Valentino raccolse in un solo mucchio tutto il muschio raccolto e lo collocò a piedi dell'albero che, per la sua posizione, figurava il più alto del triangolo; vi aggiunse delle foglie e dei ciottoli con apparente disordine, il quale però aveva per lui certo significato, poichè, due o tre volte egli modificò quegli strani geroglifici.

Ciò fatto, il cacciatore volse in giro un'occhiata, e assicuratosi di non esser stato spiato da alcuno, si gettò con tutta indifferenza il fucile sotto il braccio, si rimise in cammino e raggiunse zuffolando i compagni che avevano continuato per la loro strada.

Si aspettavano con ansia i dispiaceri da Londra, sperando di trovarvi qualche lume sulle cose nostre. Naturale che, secondo questi accennavano, era un trepidare per opposta causa. Infatti mentre fin da principio non si credeva da taluni nemmeno alla possibilità della occupazione di Massaua per parte delle nostre truppe, tanto pareva buon acquisto, appena assicurata questa occupazione, è parsa, a quelli medesimi, assai poca cosa, tanto che ne subordinano ancora la utilità e la convenienza a maggiori fatti da compiere.

Così pure era un domandarsi: Saremo soli? Ah, dunque, l'Inghilterra disdegna il nostro concorso? O saremo al suo seguito, a la merci dell'Inghilterra, e senza patti?

(continua)

Costumi americani.

Leggiamo nel *Progresso italo-americo* di Nuova York:

Alla festa data nella *Pension Building* per solennizzare l'insediamento di Cleveland, malgrado le ladies e le misses presenti — cariche, come si caricano le americane, per lo più senza garbo né grazia, di fiori, di brillanti, di nastri, di trine, di falbalà — sembra che si sia più bevuto che ballato. Si sturaron seimila bottiglie di champagne e, naturalmente, si bevettero come se fosse stata acqua fresca.

Le conseguenze si immaginano più presto di quel che si dica. Sbornie generali e poco in armonia colla civile festività del giorno — canti e grida assordanti — brindisi d'ogni sorta e per ogni gusto — *urrah* da far crollare la sala...

Non mancarono né meno le solite amenità e lepidie americane, giuochi di forza, sedie sollevate coi denti, bottiglie bevute d'un fiato e simili. Ci si dice ancora — ma questa sembra un po' troppo forte! — che un giovane fece il giro della sala... in presenza di tutti gli uomini politici degli Stati Uniti... colle mani per terra ed i piedi in aria.

E si noti che codesto giovane non è il primo venuto, ma distinto per ricchezza e per grado sociale.

A farla breve, erano le cinque del mattino e si beveva ancora come niente fosse! cosicché per finirli una buona volta con quella orgia di champagne dovettero spegnere i lampadari. Allora solo la folla cominciò ad andarsene.

Il romauzo della principessa di Zanzibar.

Said Mahid, sultano del Zanzibar, aveva un'unica figlia ch'egli adorava e che faceva le delizie della sua piccola, ma pomposa Corte. La principessa era bella, era intelligente e s'innamorò del signor Rùth, impiegato della ditta Hanselug e Comp. di Amburgo, il quale risiedeva nel Zanzibar come rappresentante dei suoi principali. La giovane principessa abbandonò il palazzo paterno ed andò a gettarsi nelle braccia del suo innamorato, il quale la condusse sulla *Klio*, nave da guerra inglese, e poi andò a Aden. In questa città la principessa fu battezzata ed unta in matrimonio al signor Rùth. S'immagina facilmente la rabbia del vecchio sultano ed il furore dei suoi sudditi. Poco mancò che la fuga della principessa non costasse la vita a tutti gli Europei residenti in quel paese.

L'evasa si recò in compagnia del suo marito ad Amburgo, dove dopo la luna di miele cominciarono per lei le tribolazioni della vita. Non erano trascorsi molti anni dacché si era maritata quando lo sposo, scendendo dal tram, cadde e perdette la vita. La moglie rimase abbandonata con parecchi figli, senza mezzi di sussistenza. Procurò di vivere insegnando l'arabo prima ad Amburgo, poi a Dresda. Ultimamente si trasferì a Berlino per trovare l'ambasciatore dello Zanzibar, fu sempre respinta. Non fu neppure ricevuta dal sultano attuale allorché, anni fa, questi visitò l'Europa. Il suo figlio maggiore non ha la minima speranza di salire mai sul trono dei suoi avi. A Zanzibar sua madre è considerata come irrimediabilmente perduta, e come moralmente morta.

Morte d'un cassiere e fuga d'un fallito.

Telegrafano da Vienna, in data di ieri, che ivi fu trovato morto il cassiere d'un principe colà dimorante, del quale i giornali sottacciano il nome. Si è scoperta una frode.

La somma defraudata ascende a circa mezzo milione di fiorini, dei quali forse potranno recuperare 130.000. È da notarsi che i denari derubati non appartengono nemmeno alla casa principessa presso cui si trovava il defunto; ma a privati in relazione con quella casa e che vi andavano depositando i loro danari.

E' ormai accertato che il fallito Weinrich è fuggito in America.

Settanta mila lire in fumo.

L'incendio scoppiato giorni sono nella filanda Cassin e Lattes, di Cuneo, ha recato un danno che ora è valutato a circa 70.000 lire.

CRONACA PROVINCIALE

Gradimento Reale.

Palmanova, 24 marzo.

Il 14 corr. questo Ill. signor Sindaco invio a S. M. il Re un telegramma d'augurio pel suo compleanno e da S. E. il Ministro della Real Casa ha ricevuto la seguente risposta.

Roma, 19 marzo 1885.

« S. Maestà il Re ha ricevuto nei felici auguri dei quali la S. V. Ill. si rendeva interprete per la ricorrenza dell'Augusto compleanno, una ben gradita conferma della affettuosa devozione di codesta cittadinanza. »

« Sua Maestà, sensibile al gentile pensiero, mi incaricò esprimere i suoi ringraziamenti. »

« Mi è propizia l'occasione per offrire alla S. V. Ill. gli atti di mia distinta osservanza. »

Il Ministro
Visone.

Illust. Sig. Sindaco di

PALMANOVA.

Giuseppe Zampieri.

d'anni 55, da Cividale, celibe, facchino, abitante a Roiano (Trieste), mentre caricava alla riva delle tavole, un colpo di vento gliene gettava parecchie addosso, per cui riportò ferita aperta con frattura dell'osso parietale.

Servizio veterinario.

Forse si farà una condotta veterinaria anche a Tarcento (Udine).

Una bella vacca.

All'inaugurazione del nuovo mercato mensile del quarto lunedì a Palmanova abbiamo rilevato il prosperamento del bestiame in quella località. La ricerca de' buoni riproduttori fu viva e si pagarono a prezzi elevati. Il sig. Michieli rifiutò lire 1200 per una vacca...

Cavalli stalloni.

Nella prossima stagione di monta funzioneranno a Latissana gli stalloni del cav. Milanese, della sig. Eggevis Gaspari Roda, a Frafreano di Ronchis gli stalloni de' signori Granata e Vigorelli, a Zoppola lo stallone del signor Romano, a Collalto lo stallone del Boschetti.

Una schioppettata d'ignota provenienza.

Verso le 11 pom. del 18 corr. a Premariacco certo Conchione Antonio, che transitava per una via, fu colpito nelle gambe da una scarica di pallini, e ancora non si poté scoprire l'autore del fatto criminoso. Le ferite del Conchione sono guaribili in 12 giorni.

Le sfide degli studenti.

La *Libertà*, parlando delle sfide che gli studenti di Napoli mandarono a De Zerbi e Comin, dice essere strano che mentre reclamano l'invulnerabilità dei loro diritti, non vogliono rispettare quelli della stampa.

Esprime la speranza che i direttori del *Piccolo* e del *Pungolo* avranno il coraggio di rifiutare la sfida o sceglieranno padrini che dimostreranno la nessuna validità e il nessun obbligo di accettarla.

Un'imperatrice insultata.

Telegrafano da Amsterdam che l'imperatrice d'Austria, passeggiando per una via delle più popolose, fu improvvisamente accostata da un signore che la percosse col paracqua. Però non le colpì che il ventaglio.

Arrestato immediatamente ed interrogato, egli negò di sapere che la signora da lui percossa fosse l'imperatrice d'Austria.

Si crede che egli fosse ubriaco. Venne provvisoriamente rilasciato in libertà, ma gli faranno quanto prima il processo.

Galeotti e ribelli.

In Massaua per misura di sicurezza vennero mandati da Suakim 570 galeotti. Pare che cospirassero; buona parte avea di già i ferri limati e poco ci sarebbe mancato che non avessero guadagnate le montagne. Da qualche giorno la popolazione sente il bisogno di alzare la testa ed è arrogante ed insolente.

A Suakim l'audacia dei ribelli è grande. L'altra notte quasi si avvicinarono alla tenda del colonnello Heatison, capo dello stato maggiore, dopo di aver uccisa la sentinella inglese. Entrarono nella tenda e ferirono gravemente tre soldati ed uccisero l'ordinanza del colonnello; non contenti gli rubarono pure il cavallo.

L'audacia con la quale il tiro venne fatto, proprio sotto agli occhi del corpo di guardia e nel luogo meglio custodito dell'accampamento, dà a supporre come i ribelli doveano fino dalla sera esser rimasti nascosti nel campo, non essendo ammissibile che passassero per tre posti di guardia consecutivi ed a distanza, senza essere visti, la luce elettrica essendo in azione dalle sei della sera sino alle cinque del mattino.

A Spalato si son sentite martedì mattina due scosse di terremoto abbastanza forti.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine. — R. Istituto Tecnico.

Moreoladi 23	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 110.01 sul livello del mare	743.0	742.1	744.8
Unità relativa	70	53	85
Stato del cielo	cop	coperto	cop.
Acqua cadente	5.1	4.0	5.2
Vento direzione	S.E.	S.N.	N.W.
Velocità chil.	9	4	3
Termom. centigradi	6.0	10.1	0.7
Temperatura massima 11.2 — Temp. minima 2.0 minima all'aperto 1.1			

Col primo aprile

s' apre un nuovo periodo d'associazione alla *Patria del Friuli* ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Sono pregati tanto i Soci vecchi e quelli che riceveranno il Giornale nel trimestre, quanto i Soci nuovi, a mettersi in regola con l'Amministrazione.

Si dà avviso ai Soci di Udine che l'Esattore presenterà loro la relativa bolletta secondo la consuetudine, e li si prega a soddisfare il tenue importo.

Il nostro concittadino

signor Giuseppe Luccardi.

come deve essere noto ai nostri lettori, è Agente consolare d'Italia a Massaua. Or togliamo ad una corrispondenza del *Fanfulla* il seguente brano che lo riguarda:

« Attivissimo l'Agente consolare d'Italia in Massaua, signor Luccardi, che fa di tutto per rendersi utile a tanta gente qui venuta quasi all'improvviso; la sua bella signora poi coi modi squisiti con cui fa gli onori di casa, rende gradevole il soggiorno di questo poco ospitale paese agli ufficiali, anche di legni esteri, che hanno l'onore di frequentare la sua casa, e che di sera si radunano in gran numero nel suo delizioso terrazzo a passar qualche ora di svago dopo le cure, le fatiche, e il caldo della giornata. »

Riferito quanto di lui scrive il *Fanfulla*, mandiamo all'amico Luccardi un saluto cordiale.

Istituto filodram. udinese

Teobaldo Ciconi.

I Soci sono invitati al primo trattamento sociale del presente anno che avrà luogo al Teatro Minerva la sera di Venerdì 27 marzo alle ore 8 e mezza precise col programma che segue:

Il fuoco di Vesta, scherzo comico in un atto in versi martelliani di N. Pannari; *Amor in parva*, commedia in un atto in dialetto veneziano del cav. Giacinto Gallina.

Chiuderà il trattenimento un festino di famiglia con dodici ballabiti.

Accademia di Udine.

L'Accademia si raccoglierà in seduta pubblica venerdì 27 corr. alle ore 8 pom. col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della Presidenza.
2. La medicazione antisettica, quale si pratica nel reparto chirurgico dell'Ospitale civile di Udine. Lettura del socio onorario dott. F. Franzolini.

Milizia territoriale all'armi

Il Ministero ha apprestato nei magazzini militari tutto l'occorrente per mezzo milione di soldati della milizia territoriale.

Intanto, siccome non tutti gli ufficiali, territoriali godono finora la piena fiducia del Ministero, essi saranno chiamati ad un esperimento di 45 giorni, per eliminare gli incapaci per età o per insufficienza.

Rettifica.

A rettifica delle notizie inserite nella cronaca cittadina di ieri, riferendosi ad una rissa che sarebbe avvenuta tra un caporale ed un soldato di questo distretto, siamo in grado di assicurare che la leggera ferita riportata dal soldato non fu cagionata da rissa né questi venne ricoverato allo spedale.

Oh, oh, chi la conosce?

Scrivono da Udine al *Secolo*.

« La Loggia Mass. Angherà all'Or. di Udine, stigmatizzando ed altamente riprovando gli atti arbitrari, di barbaria, commessi dagli agenti di pubblica sicurezza, verso gli studenti di Torino, mentre, inermi, si accingevano a compiere i doveri di liberi cittadini, nella seduta del 22 marzo 1885, in nome dell'umanità oltraggiata, votò all'unanimità di voti l'associazione alla protesta, stata pronunciata dalla consorella di Torino Pietro Micca nella seduta del 17 detto mese. »

Oh... oh... a Udine... non si conosce che una Loggia... la municipale! Del resto quella unanimità di voti ci commuove. Per quattro! Siamo in tre col tamburino.

Ci dicono che i nostri bambini dei Giardini d'Infanzia si riuniranno anch'essi sotto la presidenza delle maestre e manderanno al *Secolo* una protesta simile a quella della Loggia Angherà, contro la barbarie della Questura e in nome dell'umanità oltraggiata.

La Pastorizia del Veneto

di ieri contiene scritti del Zamboni dott. Ferdinando e Colissoni Vitale di Conegliano, Cancianini di Udine; Perissutti dott. Luigi di Tolmezzo, Ghirardi dott. Adelson di Meano, Romano di Udine, Lemoigne di Milano, Farlati di Rive d'Arcano, Ottavi prof. G. A. di Casale Monferrato, Questa di Chiavari, eccetera.

Argomenti trattati sono i progetti di legge contro la pellagra o meglio il grano guasto, una relazione di gita nel mantovano fatta del sig. Cancianini, su l'atterie sociali (notevolissimo quello del dott. L. Perissutti), Bachicoltura, Zootecnia, Veterinaria, Agricoltura, Ippica, ecc.

Primavera, primavera.

Continua il freddo, il vento, la pioggia. Questo brutto tempo è generale; in tutta Italia e specialmente nell'alta e media la temperatura è notevolmente abbassata: vi sono interruzioni telegrafiche fra parecchie linee, ed i treni arrivano in ritardo, in alcune strade ferrate alcuni punti essendo ingombri dalla neve. Grande quantità di neve è caduta sull'Appennino: nevici a Lodi, Bologna, Modena, Milano.

Nel Veneto, o poco o molto, ha nevicato quasi dappertutto. Nel Bellunese, in Carnia, sulle prealpi Veronesi, nel Montello ha nevicato abbondantemente. Nevischio accompagnato dal vento si ebbe a Verona, a Vicenza, a Treviso; insomma pare d'esser tornati in dicembre. Un amico, venuto ieri dalla Carnia, ci racconta che ad Amaro ci sono 25 centimetri di neve; e neve pure a Tolmezzo, Gemona.

A Vienna nevica fortemente e nevica pure nella regione del Carso.

Ribaltamento.

Il proprietario di forno Nicolò Vario di via Poscolle, trovandosi nella sua vettura assieme al falegname Colavitti Luigi, ebbe la sfortuna di ribaltarsi fuori porta Gemona. Non si fece gran male; ma pur dovette restare a letto ieri ed oggi.

Teatro Sociale.

La serata di ieri, per la signora Berta Pierson, fu un vero trionfo.

Fiori ed applausi non le mancarono, e ben meritati; poiché fin dal suo primo apparire sulla scena venne apprezzato il suo indiscutibile merito di eletta cantante.

Ieri a sera poi il pubblico, festeggiandola più del solito, le volle dar prova di quanto in lei ammiri la voce calda, simpatica e robusta.

E davvero la signora Pierson in tutta la sua lunga e difficile parte dimostra sempre squisito sentimento ed eccellenza di esecuzione.

Ammirando poi nel IV.º atto, dove essa canta con grande slancio e passione, e ne basti citare il famoso terzetto d'Addio e quel gioiello musicale del duetto con cui si chiude l'opera, e nel quale, coadiuvata tanto egregiamente dal sig. Adriano Pantaleoni, sfoggia una potenza ed elasticità di voce tale che il pubblico è trascinato addirittura all'applauso ed a spontanee esclamazioni di brava.

Degli altri artisti inutile parlare, poiché sempre applauditi per la finezza d'interpretazione dello spartito e prova ne sia l'entusiasmo che desta ogni sera il sublime quintetto e finale dell'atto III.

Questa sera terz'ultima della *Gioconda* replicandosi, a richiesta, la seconda parte dell'atto I.º del *Barbiere di Siviglia*.

Per gli agricoltori.

I signori allevatori di vigne potranno d'ora in poi rivolgersi per l'acquisto dello zolfo presso la Ditta Purasanta e Del Negro in Udine, piazza del Duomo, palazzo di Pramporo, dove troveranno sempre una qualità eccellente a prezzi discretissimi ed a condizioni convenienti. Lo zolfo che vende la suddetta Ditta è macinato impalpabile a 73 gradi del Solimetro Chauzel e l'analisi chimica dello stesso è provata dalla seguente lettera:

Stazione Sperimentale
Agraria di Udine
N. 5141 VI

Udine, 24 marzo 1885

Preg.mi signori Purasanta e Del Negro

Unire, Mi pregio di comunicare alle S. V. pregiatissime i risultati dell'esami dei due campioni di zolfo macinato inviati addì 23 corrente a questo laboratorio di chimica.

Campione N. 1, zolfo di Rimini macinato 3 volte. Campione N. 2, zolfo di Rimini macinato 4 volte.

Queste due qualità di zolfo non contengono sostanze estranee.

Il campione N. 1 è formato:

da polvere finissima	95.9
id. fina	4.1
Totale	100
Il campione N. 2 contiene:	
polvere finissima	97.8
id. fina	2.2
Totale	100

Il Direttore

f. G. Nallino.

Cento lire di mancia.

Il *Secolo* ha regalato a suoi lettori una *Carta geografica* del teatro della guerra o dell'occupazione italiana in Africa. L'Italia scrisse che quella carta è spropositata, piena zeppa di false indicazioni, e con lacune piramidali. Nomenon Kerem, dice l'Italia, nemmeno questa importante località che sarà prossimamente occupata dagli italiani, voi troverete nella carta del *Secolo*.

E il *Secolo*, di rimando: Lettori voi troverete Keren a grandi caratteri, precisamente al disopra dei confini settentrionali dell'Abissinia.

Ora l'Italia promette **cento lire** di mancia a chi è capace di trovare Keren su quella carta. Il *Secolo* — conchiude — calunnia anche l'Africa.

Movimento di magistrati.

Il sig. dott. Sigismondi, sostituto procuratore del Re presso il nostro Tribunale, è tramutato ad Aquila.

Apostoli, sostituto procuratore del Re ad Este, è tramutato ad Udine.

La Compagnia milanese

diretta da Ferravilla, fra le altre belle cose, ci farà sentire prossimamente al teatro Minerva la *Class dei asen*, *Masimelli in vacanza*.

La prima recita avrà luogo la sera di lunedì p. v., oggi principia la vendita dei palchi, poltrone e sedie dalle ore 12 alle 2 pom.

Arresti e contravvenzioni.

Le guardie di P. S. nelle ultime 24 ore, arrestarono certo L. D. imputato di furto qualificato, consumato a danno del suo padrone e dichiararono in contravvenzione una donna per esclusivo esercizio d'affittar camere, nonché due schiamazzatori che durante la notte testè decorsa facevano un baccano indavolato per la città.

È un gran medico

chi conosce il proprio male.

Vi sono molte persone che mal vivono, mentre pur vorrebbero passarsela allegramente! Quell'uomo, in apparenza robusto, così muscoloso, al mutare di ogni stagione non è più in grado di muovere né una gamba né un braccio! E perché? Perché è attaccato da una malattia di origine reumatica collegata a qualche principio infettivo. Vuole egli radicalmente guarire? Faccia uso nella primavera del Liquore del Professor Pio Mazzolini di Gubbio preparato dal figlio Ernesto, unico erede, successore. Quest' efficacissimo medicamento si meritò gli attestati dei più insigni Medici, quali il Federici, il Mazzoni, il Laurenzi, il Concati, il Rosconi, il Ceccarelli ecc. che pure lo raccomandano per le malattie della pelle, erpete, scrofola, linfaticismo dei bambini, tisi incipiente. Liquido molto denso e quindi molto economico — Sapete aggradevole — Per non andare incontro ad equivoci, si domandisempre Patiglia Mazzolini di Gubbio — Costa L. 9 e 5 la bottiglia. Il R. Stabilimento Mazzolini in Gubbio (Umbria) fa le spedizioni franche ovunque, senza aumento di spesa. Deposito unico in Udine: Farmacia Bosero e Sandri.

Miserando caso.

La popolazione di Zermen (Belluno) fu contristata da un luttuoso avvenimento.

Certa C. M. villica, nelle ore meridiane, mise nella sua culla la propria bambina di 3 anni circa, dopo di aver passato fra le lenzuola lo scaldaletto; poi si allontanò da casa.

Ritornando, dopo un'ora, si accorse per via che una colonna di fumo usciva dalla finestra della camera della sua creatura. Sall'lesta le scale, entro, e quale straziante spettacolo non vide mai! La culla era in fiamme e la bimba abbruciata!

Facchino disgraziato.

Legnago, 23. L'arrivo del parroco in Angiari è stato funestato da un brutto principio: il farmacista fu incaricato della preparazione di fuochi artificiali; mise in un mortaio clorato di potassa, zolfo a barite e fece portare il tutto da un facchino di farmacia, certo Peroni; costui non diede che pochi colpi e la materia esplose con una detonazione spaventevole.

Al dissiparsi del fumo si vide un orrendo spettacolo: il povero facchino morto, lacerato orribilmente. L'intero paese è costernato.

Un bambino in una fossa.

Luca, 24. Presso la trattoria Ungaretti, fuori delle nostre mura urbane, fu rinvenuto dal proprietario della medesima un neonato, entro una fossa, ricoperto di poveri pannolini.

L'Ungaretti vedendo impedito lo sgorgo delle acque da un cumulo di terra, nel centro del fossato, corse a levarlo e si rinvenne la creaturina.

La popolazione, stazionata sul luogo, ed impreca al misfatto. Le autorità inquisiscono e si spera di presto assicurare alla giustizia la colpevole.

NOTIZIE DI BORSA

vedi in quarta pagina.

I mattoidi della pellagra.

Quando in un mio recente lavoro (1) parlai quei geni da manicomio che etano e brillano nell'errore, come quei vermi nel fango, e che attualmente, sotto l'azione della stampa, la maggiore ricchezza, della maggiore vanità, vanno moltiplicandosi e venendo centro di una vera epidemia, dove di apparire più uomo il quale il coraggio della propria opinione, che non un iconoclasta che abbatta senza rispetto immagini, non solo venerande, ma venerande.

Tutte le piccole vanità offese si diedero l'intesa e fu un tolle-tolle generale. Specialmente molti se la presero contro i miei cenni sui mattoidi della pellagra.

Evidentemente i critici, non respirando nelle alte e serene atmosfere della scienza, giudicarono gli altri da loro stessi.

Costui, dicevano, ha voluto fare le proprie vendite; non ha pensato quanto indegno sia il seminare i propri odi personali nel sacro terreno del vero, e forse egli vi ricorre perché non ha potuto difendersi colle armi più oneste della osservazione.

Ora basterà enumerare ancora una volta queste bizzarrie, dei pellagrogli da Anticipo, per capire che non potevano impensierire chi si era occupato, con poca fortuna, forse, ma sempre con coscienza, di tale argomento.

Vi è per esempio P., il quale trova la causa della pellagra in certi funghi, i quali dall'alto delle capanne sudicie cadono giù sugli alimenti dei contadini e li fanno ammalare. La prova è evidente; fotografate lo spaccato di una capanna e quindi sottoponetelo al microscopio, e vi si troverà, quando notisi l'esperienza sarà per farsi, i funghi in maggior copia che nelle case cittadine esenti dalla pellagra. Questi funghi trovandosi sulle capanne in tanta quantità, trasformano la casa in un fungaio, dove sono le pareti fungaie. Ma perché questi producono la pellagra? E semplicissima. Questi funghi contengono la fungina; la fungina brucia a 45 gradi (sic). Ora quando la temperatura esterna è a 13, ed il corpo a 32 (sic), le due quantità di calorico si sommano e noi abbruciamo. Ed ecco perché i pellagrosi presentano le scottature solari!!!!

Vi è un ex sergente M... che guastasse la pellagra colla carne di coniglio e vuol perciò diffondere la conigliocultura tra i contadini, quasi i conigli non fossero dei roscichianti che divorano del 60 per cento del loro peso al giorno, sicché chi la prendesse sul serio apporterebbe un nuovo flagello nelle campagne. — Un altro, G., misura le orecchie dei pellagrosi e studia la lepidermia col quanto leggero dei medesimi. Un quarto, B., ne trova le cause, a prima vista, senza analisi chimica, osservando le feci per le vie di una città; inventa di sua testa la quantità e la qualità dei cibi dei pellagrosi, non più di 700 grammi di solo mais; sono, dunque, individui che patiscono di fame cronica, la quale, poi, non ha alcuna rassomiglianza col'acuta; tra le altre, permette loro di esser grassi; pretende che i cittadini mangino lo stesso cibo dei contadini; crede tifo comune la pellagra florida, perché alcuni le avevano dato il nome di tifo; nega il tétano, l'intermittenza, l'idromania della pellagra, poiché potrebbero turbare le sue ridicole conclusioni e così continua per centinaia e centinaia di pagine; e quando non può negar i fatti, li interpreta a rovescio, come a-

(1) Genio e follia. 4 ediz. Torino, 1882. Tip. Bona.

2a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

II Romanzo di Rodolfo,

RACCONTO UMORISTICO

III.

Una mezz'ora più tardi, il signor Memmling rientrò in casa portando seco il bel volume rilegato in marocchino.

Dopo il pranzo, levò fuori questo libro e rimase alquanto sorpreso della magnifica rilegatura e della calligrafia ricercata e bella. Per solito, i geni, anche se incompiuti ed anzi allora tanto più, non ci tengono nulla affatto alle apparenze: scrivono su carta qualunque, anche pessima e come vien viene, magari in modo da poter poi leggere soltanto essi: per loro, il più importante è la sostanza del libro — quella benedetta sostanza che spremono dal loro cervello in ebollizione ed è destinata a mettere il mondo a rumore, a togliere la società da un abisso, a leziosare l'umanità sofferente... eccetera eccetera.

Tornando alla storia modesta ch'io narro, il signor Memmling, dopo bene bene pranzato, trasse il libro e si dispose a leggerlo, colla speranza — per non dire certezza — di procurarsi un delizioso e benefico sonnello. E, sulla pagina ventesima, aveva quasi raggiunta l'altissima meta; quando, sventuratamente per lui — ma fortunatamente per Rodolfo, quasi a riprova che sunt

vrebbe potuto fare un buon monaco del Medio-evo. Così, spiega il rifiuto d'alimento: nei pellagrosi, è perché questi pretesi affamati non avrebbero la forza di mangiare, e, se imboccati, di inghiottire, come se la prima o l'unica onergia dell'affamato non fosse appunto quella di afferrare il cibo.

Ciò nulla importerebbe, tuttavia, se codeste assurdità fossero andate a raggiungere quell'immenso e gaio cimitero bibliografico che è la biblioteca dei mattoidi, la quale per solito è loro culla e sepolcro ad un tempo.

Lo strano è che per una eccezione, unica forse, nel mondo letterario, codeste eteroclite elucubrazioni trovarono spesso un'eco benevola. E mentre le scoperte serie sulla pellagra incontrarono molti increduli e moltissimi avversari, a quello toccò, se non il plauso universale, che sarebbe stato troppo ridicolo, una benevolenza illimitata, che giunse a tal punto da farle prendere sul serio e farne adottare le proposte dagli uomini di Stato.

Ora, non v'è chi non veda il danno immenso di tutto ciò. Infatti, se si trattasse d'una questione teorica, dei liquidi plutonici, per esempio, o degli antenati mitologici di Filopanti, tutto il male che potrebbe venire dalle adottate proposte sarebbe la perdita di carta e di tempo e un po' di ridicolo su quegli uffici che se ne fossero lasciati prendere all'esca.

Ma qui il danno è ben più serio; prima di tutto non rimontando alla fonte vera del morbo si spendono somme grosse senza nemmeno poterlo alleviare, senza, anzi, aver la compiacenza di sapere cosa debbasi fare; perché, essendo false le cause supposte, quando una tramonta nella moda o nel mattio parere delle genti, trova subito un'altra che le subentra: così prima era il sole, poi l'acqua, poi l'abitazione, ora viene il sale, come succede dei corpi oscillanti al di fuori del proprio perno, che si fissano con equilibrio instabile ma non possono dare un appoggio.

E le spese, intanto, per toccare uno solo di questi scopi immaginari, superano di molto quanto occorrerebbero per raggiungere il vero; e sicché quando qualche corpo morale avrà esaurito delle somme in questa falsa via, non s'adatterà più a spendere dell'altro nella giusta, e così verrà meno ogni speranza di cura.

Val la pena dunque di ricercare con uno studio psicologico e soprattutto sociale come abbiano potuto alternarsi questi spropositi pazzeschi, mentre è pur loro natura di cadere nel vuoto, da cui, come bolle, tentarono emergere.

L. Lombroso.

Scuole pratiche speciali d'agricoltura.

Ieri il Senato chiuse la discussione generale sul progetto per l'istituzione di dette scuole. Il ministro Grimaldi rallegrò che tutti gli oratori, pure facendo qualche riserva nelle dichiarazioni, avrebbero dato voto favorevole. Disse che i miglioramenti dell'agricoltura, si debbono attendere solamente da un complesso di provvedimenti.

Il progetto in discussione costituisce solamente una parte di questi provvedimenti.

Sopra l'articolo primo prese, fra altri, la parola il Senatore Peolia.

I rinforzi di truppe italiane per Massaua partiranno nei primi giorni d'aprile; nella prossima settimana le truppe egiziane sgombreranno completamente Massaua, che sarà tutta occupata dalle truppe italiane, le quali passeranno l'estate nei monti Zula distanti pochi chilometri da Massaua.

mala mixta bonis — capitò nel tinello Hulda, la divina fanciulla, essa in persona.

— Oh che stupendo volume! e che legatura elegante! e quale insuperabile calligrafia! — proruppe dessa, quando, avvicinata al padre, vide il bel libro ed i serici nastri e la bella scrittura.

— Di chi è?

— Rodolfo Sommer è il nome dell'autore, almeno... da quanto si legge sotto il titolo del romanzo — rispose il compiacente papà. — E un giovane referendario che pizzica di poesia, per quanto sembra. Egli è nostro avventore da un po' di tempo.

— Credo averlo veduto una volta — mormorò la ragazza come parlando a se stessa; poi soggiunse: — Ed è bello il suo romanzo?

— E quanto di più noioso ho mai letto, cara piccina. Una fella romanzesca alla Paolo Heyse... E indovina un po' l'eroina... credo almeno... chiamasi Hulda. — Hulda!... Ecco un motivo per rendere quel libro interessante! — esclamò la donzella, non senza malizia. — Poiché dici che il romanzo è scritto alla Paolo Heyse, lascia che lo legga io, papà! Ti dirò poscia, se lo trovo buono o no.

— Prendilo pure, mia puppattola! — fu la risposta del padre, che pareva un po' seccato d'essere stato interrotto in sui primordi del sonno. — Mi liberi da una noia mortale. Per noi gente d'affari, leggere i romanzi è buttare il tempo dalla finestra... Forse... potrebbe

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 218

Municipio di Moggio - Udinese.

Avviso d'asta.

Alle ore 10 ant. del giorno 11 aprile p. v. in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale di Tolmezzo, si terrà pubblico incanto per la vendita di N. 9370 piante rosine utilizzabili nel Bosco Latus di ragione patrimoniale sul dato di stima di L. 30085,50.

L'asta seguirà col metodo delle schede segrete, nel primo esperimento, secondo le norme del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, o la definitiva delibera a candela vergine sul dato della miglior offerta risultante dall'aumento del ventesimo o dalla provvisoria aggiudicazione.

Ciascun aspirante dovrà cautar la propria offerta con un deposito di L. 3008,65.

Il prezzo risultante dalla definitiva delibera dovrà versarsi nella Cassa Comunale di Moggio in tre rate eguali con scadenza la prima alla consegna del taglio, la seconda dopo un anno e la terza dopo due anni dalla data della consegna.

Il tempo utile per presentar migliorie, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà col mezzo giorno del 26 aprile stesso.

Si osservaranno nel resto le condizioni tutte del Capitolato Amministrativo - Forestale ostensibile a chiunque presso l'Ufficio di Segreteria Municipale. Tutte le spese staranno a carico del deliberatario.

Dato a Moggio il 23 marzo 1885.

Il Segretario Comunale.

Fed. Luigi Sandri.

Gazzettino commerciale.

I mercati sulla nostra Piazza.

Udine il 26 marzo.

Mercato granario.

Pur oggi inconcludente causa il tempo contrario.

Mercato delle uova.

Scarso. 20.000 ai soliti prezzi, da 50 a 52 il mille.

Altri mercati pure inconcludenti. Domani daremo la solita rivista dei Vini, mancandoci oggi lo spazio.

Mercati e fiere in Friuli.

Venerdì	Cormons (mens.)
Sabato	Cividale (mens.)
Lunedì	Attimis (an.) Maniago (an.)
Martedì	Attimis (an.) Martignacco (mens.) Spilimbergo (mens.)

Un capitano che dice messa.

La Perseveranza di Milano ci fa sapere che la mattina del 22 corr. celebrò la prima messa, nel convitato dei cappuccini a porta Vittoria, il signor Cesare Bianchi, figlio del fu cav. Francesco presidente di Corte d'appello.

Nato nel 1840 ad Isola della Scala, il Bianchi fu educato nel Collegio Longone, di Milano dal quale uscì nel 1857. Entrato nell'esercito nazionale, fece la campagna del 1866 e salì al grado di capitano.

Ammogliatosi, perdette dopo cinque anni la moglie, ch'egli teneramente amava.

Nel 1881 si fece frate cappuccino; e, consacrato sacerdote il 21 corr. mese, ha celebrato, nel giorno successivo, la prima messa.

Il nuovo sacerdote non ha figli, ma l'averli avuti non gli avrebbe impedito di consacrarsi allo stato ecclesiastico. Abbiamo conosciuto a Roma i figli di un monsignore che era entrato in prelatura dopo essere rimasto vedovo.

Anche l'eminentissimo Merlet, cardinale dell'ordine dei diaconi, si fece abate dopo aver perduto la moglie, ma non ha mai detto messa. Auguriamo al padre Bianchi di arrivare alla porpora.

diventare un buon articolo commerciale, dacché sembra scritto per la gioventù, con quel fuoco che dessa richiede...

E poggia, così dicendo, il capo sui cuscini e s'addormentò poco a poco. Hulda frattanto, impadronitasi del volume, con quello si rifugiò e rinchiuse nel suo salottino...

Devo qui notare che Rodolfo aveva giuocato il più bel colpo della sua vita quando, seguendo un'ispirazione senza dubbio del cielo — dacché l'uomo ha bisogno del cielo e dell'inferno, se vuole spiegare a se stesso il come gli vengano tante buone o cattive idee — ribattezzava l'eroina del suo romanzo, già Augusta, col nome di Hulda.

Questo nome si legge assai di rado, massime ai nostri di, come portato dalle eroine in romanzi e novelle — è un nome dimenticato dagli autori; almeno la signorina Memmling, gran leggittica di romanzi al cospetto dell'altissimo e ch'era superba del nome fantastico ricevuto a battesimo, non lo aveva potuto scoprire mai, per quante novelle, per quanti racconti, per quanti romanzi avesse divorato coi suoi begli occhi; tanto che qualche volta si lagnava che non sorgesse un nome di genio a decantare un'eroina bionda e ricciuta portante il dolce suo nome.

Non parrà dunque strano, se la giovinetta gentile fosse, fin da principio, fortemente impressionata in favore del genio nascente, che poneva alla testa dei personaggi, da lui, creati nel suo primo lavoro, una vergine bionda e

La tratta dei fanciulli.

Roma, 25. Vanno arrestato in ferrovia, certo Pasquale che aveva comprato due ragazzini uno di 7 e l'altro di 12 anni dalle loro madri, pagandoli quattro lire l'uno, per portarli all'estero.

Furono anche arrestate con ordine telegrafico le due snaturate madri.

Serie trattative si fanno attualmente a Peking per concludere la pace fra la Francia e la Cina.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Odore di polvere.

Odessa, 25. I giornali della Persia assicurano che cinque battaglioni di fanteria e rispettiva artiglieria di cosacchi mossero da Bokhara verso Merv. È imminente una sollevazione dei turchomanni contro i russi in caso di una guerra anglo-russa.

Londra, 25. Il Daily News dice: È assurdo credere che l'attuale conflitto con la Russia si riferisca ad una banda di territorio sterile. È invece l'onore e la parola dell'Inghilterra che trovano implicate. Non potremmo neppure ammettere un arbitrato di terza persona.

Nuova York, 25. Barrios con 15 mila uomini marcia sopra S. Salvador.

Un giudice assassinato?

Zagabria, 25. Nelle acque della Sava fu rinvenuto il cadavere del giudice Alessandro Theodorovic, l'altro sera. Ignorasi ancora se si tratti di suicidio o di delitto. Il Theodorovic era uomo attempato; godeva larghissima stima e viveva in buoni rapporti colla famiglia. Soltanto negli ultimi tempi pareva alquanto sofferente.

Tremendi effetti di una catastrofe.

Saarbrücken, 25. Il numero preciso dei morti nella miniera di San Giovanni è di 175: di questi, 141 erano ammogliati, e lasciano altrettante vedove e 116 fanciulli orfani.

Dei minatori che si trovavano nella miniera al momento della catastrofe, furono estratti vivi cinquantuno: ma poscia, per le riportate contusioni e lo spavento, ne morirono quattro. Ancora sono sepolti fra le rovine della miniera alcuni cadaveri.

I lavori non potranno essere ripresi che fra qualche settimana.

Il compagno di Kraszewski muore nell'ergastolo.

Halle, 25. Il capitano Hentsch, condannato assieme al poeta polacco Kraszewski per alto tradimento, è morto in questa casa di forza per un colpo apoplettico.

L. MONTICO, gerente responsabile.

AVVISO.

Il sottoscritto porta a conoscenza dello spett. pubblico che in Strasaghis, presso Gemonia, vi ha una casa servibile per uso di Locanda e Negozio con 15 stanze e relative cantine, più una rimessa e comode stalle con fenile ed annesso vasto cortile, pozzo d'acqua potabile ed orto.

Per trattative si dà vendita che di affittanza rivolgersi al sig. ing. Colletti di Gemonia.

Bonifacio Piusi.

soave per nome Hulda; e se trovasse che il giovane autore doveva fuorreggiare col suo scritto. Che prima, invece di Hulda, l'eroina si chiamasse Augusta, ella non sapeva.

Risultato finale: dopo due giorni di lettura — tanti gli bastarono per divorare il libro —, ella proclamò che era un capolavoro, che non poteva avere che un esito brillante, anzi brillantissimo.

— E brioso e triste nell'istesso tempo, papà — diss'ella. — Ma tutto finisce in bene, con un matrimonio. Tu devi mandar subito il romanzo in tipografia; perché te l'assicuro che una creazione tanto bella, tanto fantastica, la non si ebbe ancora in Germania... È molto meglio di quanto scrissero Heyse e Teodoro Storm.

— Pazzarella! Il signor Memmling scrisse ancora in quel giorno a Rodolfo, che, dopo una breve disamina del suo romanzo, era disposto a pubblicarlo, sempreché egli si compiacesse di confermare i fatti già indicati; e lo invitava a fargli una visita, anche per intendersi seco lui circa l'edizione, che bramava riuscisse splendida.

Finalmente! borbottò il giovane autore, contento di ricevere la lettera d'invito. Finalmente il ghiaccio è rotto. Mah! mi è costato fatica!... I cavalieri dei tempi andati non provavano tanta difficoltà di penetrare nei palazzi delle fate!... No, per dio!

(continua)

All'antica offelleria al Leon d'Oro

G. BERNARDO TORTORA

MARCHESE, 6 UDINE 0, MARCHESE

per domenica 20 corr., vi saranno le solite rinomate focaccine ad uso Vicenza. Assicura il suddetto che adopererà tutta la sua attenzione per meglio meritarsi gli apprezzamenti di cui fu sempre fallo segno da suoi avventori e perciò spera di venire anche quest'anno da essi onorato.

Tortora Bernardo.

MACCHINE DA CUCIRE

Nel vecchio e conosciuto deposito, Via Aquileja N. 9, trovati un completo assortimento; ultimi recenti sistemi; garanzia illimitata; « Officina speciale per riparazioni ».

NOVITÀ

Gloria dell'industria meccanica.

Macchina a pedale silenziosa, senza navetta. Robina contenente 600 metri di filo; ago corto. Adattati ad ogni lavoro.

Deposito della prima fabbrica germanica dei signori Gritzner e comp. (Durlach). Macchine Singer extra modello da lire 85, 120 e 140.

GIUSEPPE BALDAN.

FABBRICA DI PICCOLE SEGHE.

Qualità superiore garantita;

Rossetto per pulire l'oro

della fabbrica

INGOLOTTI ANGELO e Comp. di Milano.

Da N. 0000 a N. 12 per metallo e trafori in legno: Prezzi: da N. 0000 a 7 due lire la grossa; da 8 a 12 due e cinquanta id.

Prezzo del Rossetto (qualità superiore) lire nove il chilogramma. Per fuori di Città aggiungere le spese di spedizione.

Rappresentante per il Veneto

Carlo Mesaglio, orfice, UDINE.

RICERCA DI AGENTI

per una rispettabile agenzia d'Assicurazioni, ramo incendi; agenzia vecchia ed accreditata.

Rivolgersi al nostro Giornale.

G. B. GABAGILO,

in via delle Carceri, numero 18.

Avverte il pubblico che assume commissioni di MOBILI e PARCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale.

Tiene pure una raccolta di modelli avariati affinché i signori acquirenti possano farsi una idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modestia dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle moblie eleganti e complete da sala, camera da letto, camera da ricevimento, ecc.

Appartamento d'affittare. Composto di cinque stanze e cucina con corte, stalla e pozzo d'acqua eccellente.

Primo piano N. 3. Via Belloni.

TITOLO GARANTITO

CERTIFICATI DI COLTIVATORI

FABBRICA CONCIMI CHIMICI

IN

PASSARIANO PRESSO CODROIPO

PROPRIETARIO

LOD. LEONARDO MANIN

ISTRUZIONI PREZZI E CONDIZIONI A RICHIESTA

Si preparano concimi di pure ossa non sgelatinate, speciali per ogni coltura. Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, a quelle fatte eseguire da varj periti, dimostrando la buona qualità dei concimi.

ONISSYM OLOOQAVN ID YZZRNOCIS

Al Duilio

presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli) a Udine non se ne trova di uguale.

Prezzo un franco al litro. Dell'altro vino friulano buonissimo, a centesimi 80 al litro.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C., PARIGI, 1, Rue de Belzunce - MILANO, Via della
Sala 16, - ROMA, Via di Pietra, 20-21 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 20.

LE INSERZIONI

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 25. Rendita god. 1 gennaio 97.90 ad 98. Idem god. 1 luglio 95.73 a 95.83. Londra 4 mesi 25.22 a 25.28; Francese a vista 100.20 a 100.50. Valute. Pezzi da 20 franc. da a ; Bancanote austriache da 205.23 a 205.50; Fiorini austriaci d'argento da a	RENDITA ITALIANA 06.5/8. a 97.3/4 in chiusa di Borsa a 1 per fine mese a 1 Lira sterlina (2.37 a 2.39) VIENNA 25. Mobiliare 361.75 Lomb. bardo 139.00 Ferrovie Stato 396.10 Banca Na- zionale 864.00 Napoleoni d'oro 9.79 1/2; Cambio Pubblico 48.97 Cambio Londra 124.20 Austriaica 83.55 BERLINO 25. Mobiliare 512.10 austriache 505.00 Lombardo 231.50 Italiana 97.70 PARIGI 25. Rendita 3 0/0 81.55, Ren- dita 5 0/0 110.40. Ren- dita Italiana 97.50; Fer- rovie Vittor. Emanuele Ferrovie Romane Obbligazioni : Londra 25.37 1/2 Italia 1/8 Inglese 97.7/16. Rendita Turcha	LONDRA 24. Inglese 97.5/8 Italia- no 96.7/8. FIRENZE 25. Napoleoni d'oro Londra 25.25 1/2 Francese 100.30; Azioni Municipali Banca Nazionale Ferrovie Merid. (con.) 711.25 Banca Toscana ; Credito Italiano Mobiliare 1005.00; Rendita Italiana 98.18 1/2 Dispacci particolari. PARIGI 26. Chiusura della sera Rend. 97.50 VIENNA 26 Rendita austriaca (carta) 83.25; Id. aust. (arg.) 83.60 Id. aust. (oro) 108.50 Lon- dra 124.20, Argento Nap. 9.79 1/2 MILANO 26. Rendita Italiana 98.10 Seruli 98.00 Marchi 1.23.14
--	--	---

LAMPADE

a sospensione e da tavolo, a petrolio

DISEGNI NUOVISSIMI

A SEMPLICE E DOPPIA FIAMMA

Complete da lire 3. a 35.

Presso i negozi di chincaglierie di NICOLÒ ZARATTINI, in Via
Bartolini e Piazza S. Giacomo, Udine.SI REGALANO
1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, non brucia i capelli, in un pigro di colorito in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talché la richiesta superano ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici N. 5, Galleria Principe di Napoli, NAPOLI. Perza la provincia L. G. deposito in UDINE presso i negozi: Petroschi, parrucchiere Piazza V. E. Fr. Minisini, in fondo Mercatovecchio;

Ferrara, L. Borzani parr. del Teatro in via Giovecca, 6 - Rovigo Tullio Minelli - Padova A. Balon via S. Lorenzo - Venezia Longega, Campo S. Salvatore - Pordenone, Polessio Antonio farm. Piazza Centrale - Udine Petroschi parr. Piazza V. E. e Minisini Francesco Drogheria Mercatovecchio - Modena Leandro Franchini via Emilia - Parma Ghiselli Giampaio Lodovico Ronchi - Piacenza Ercole Pulzone farm. via al Duomo 5 - Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Alba - Milano Pietro Gianotti 2, via S. Margherita - Cesena Anelli Luigi via Ombriano 9 - Bergamo Pietro Vanni, Contrada di Prato 48 - Brescia Tosi Giuseppe Corso del Teatro Grande - Verona Gatti Francesco parr. via Nuova e Castellani Emporio via Dogana Ponte Navi - Mantova G. Rigatelli farm. 6 Corso Vittorio Emanuele e Francesco della Chiara - Carpi Gaetano Tomassini - Lucca G. Lancioni e Comp. via S. Girolamo - Pisa Buonarroti Lungo L'Arno Reggio - Livorno V. Cericioni 32, via S. Francesco - Pistoia Marchetti via degli orselli 1354 - Firenze Torelli Bernini 2 via Rondinelli - Ravenna V. Montanari farm. - Urbino G. Melai via Cuccinetti 13 - Ancona Domenico Barilari Piazza Roma e Cesare Cestaldini - Ascoli Prospero Polimanti Piazza Montanara - Chieti Camillo di Sciallo via dello Zingaro 33 - S. Severo Luigi Del Vecchio - Foggia Gaetano Salerni via Corpi 102 - Bari G. Tabernacolo via S. Sparano da Bari 18 - Ostuni Andrea Zazzarallo 9 via Spirito Santo - Brindisi Antonio Pedio profumieri Strada Amedeo 24 - Lecce Franco Massari Corso V. E. - Roma G. Giardineti 424 Corso e B. Mantegazza via Nazionale 146 - Torino G. Maiardi 16 via Barbarossa - Anversa Ceroni e Lombardi Corso V. E. 30 - Urbino Massimo Achilli 100 Corso - Padova Pucci Farinapolo farm. - Civile Cini Podrecca - Treviso Da Paula Benevento ai Noli 526 - Bassano Andrea Camin 181 via Nuova.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
5.10 ant.	9.43 ant.	5.25 ant.	9.54 ant.
10.20 ant.	1.40 pom.	11. ant.	3.40 pom.
12.50 pom.	5.15 pom.	3.18 ant.	6.28 pom.
4.46 pom.	8.15 pom.	4. ant.	6.28 pom.
8.28 pom.	11.35 pom.	9. ant.	2.30 ant.

da UDINE a PONTREBA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontreba	da Pontreba	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.13 ant.
7.45 ant.	10.40 ant.	8.20 ant.	10.10
10.30 ant.	1.33 pom.	1.43 pom.	4.25 pom.
4.25 pom.	7.23 pom.	5. ant.	7.40
6.35 pom.	8.33 pom.	6.35	8.20

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10. ant.
7.54 ant.	11.20 ant.	9.05	12.30 pom.
6.45 pom.	9.52 pom.	5. pom.	8.08
8.47 pom.	12.36	9. pom.	1.11 ant.

DOTTOR TOSO

Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentieri artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riduce lavoro, vecchi o malati, eseguiti, inoltre, tutti un grande deposito di polveri dentifriche, acqua, anestetici e pasta corallo.

A prezzi modicissimi.

Chirurgo-Dentista

DOTTOR TOSO

SETTIMINI DOMENICO

Fabbricatore di carrozze

UDINE - Via Gorgi N. 14. - UDINE

ALLEVATORI BOVINI



ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare nazionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandono del latte della madre, perisce non poco; col uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

N.B. Recenti esperienze hanno inoltre, provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

AVVISI

in quarta pagina, a prezzi convenientissimi

FILIALI

MILANO

Foro
Renaparte n. 11
Rimpetto al Teatro
Del Verme

UDINE

Via Aquileja
n. 23

PORDENONE

Via
Vittorio Emanuele
n. 23

ALBERGO

ALLA

CITTA DI TRIESTE

FRANCESCO CECCHINI

in Udine, Via Gorgi

con Restaurant, Bigliardo, Carrozze

Questo Albergo ch'è a due passi dal

Ufficio Postale, dall'Ufficio telegrafico,

dalla Prefettura ed altri Uffici può dirsi

in posizione centrale, ed amena per la

prospettiva dei Giardini pubblici.

Servizio inappuntabile - prezzi di

tutta convenienza.

FIOR DI MAZZO DI NOZZE

"Specialità per la Pelle e la Carnagione."

IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE dona al viso, al collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE non ha rivale al mondo. È assolutamente impossibile scoprire il minimo artificio nella bellezza che conferisce. Una sola prova convincerà chiunque dell'incontestabile superiorità di questo prodotto sopra qualunque altra preparazione di simili generi, come pure sopra tutte le innumerevoli polveri. È profumato con un miscuglio dei fiori più scelti e rari, i quali mentre conferiscono alla pelle una fragranza deliziosa, sono nello stesso tempo salutiferi e benefici.

IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE gode di una reputazione speciale presso i viaggiatori. Col suo uso la carnagione sfugge a qualunque pericolo, come cambiamento di clima, o uso di acqua ruidi. Neutralizza la qualità irritanti di molti saponi, ed impedisce le macchie rosastre, le fughe, e le crepature. La perfezione della pelle è una carnagione morbida e bella. E prova di salute ed eccita l'ammirazione generale. Le polveri sono ingiuriose alla pelle, e l'effetto che producono non è paragonabile a quello ottenuto dal FIOR DI MAZZO DI NOZZE - liquido vegetale che fa risplendere le guance di salute e dona al collo, alle braccia, ed alle mani una bianchezza immacolata, che può rivaleggiare con quella del giglio. La bellezza della carnagione, fiore della natura, è conservata ed anche ridonata! La pelle, bianca o bruna, purché sia senza macchie, bolle, e non abbronzata dal sole, è invariabilmente bella, e colli' uso del FIOR DI MAZZO DI NOZZE tutti questi inconvenienti non sono da temersi. È un balsamo piacevole e rinfrescante che modera colori troppo vivaci ed impedisce qualsiasi ruidità.

Gode del patrocinio di tutte le Corti d'Europa o del più alto ceto della Società Americana.

Ogni bottiglia è rinchiusa in elegante astuccio.

Unico deposito al prezzo di L. 5 presso i negozi di chincaglierie di

Niccolò Zarattini, in via Bartolini e Piazza S. Giacomo.



AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie).

Si prepara e si vende in UDINE

da De Candido Domenico

"Farmacia al Redentore", Via

Crazzano, Deposito in Udine dai

Fratelli Dorta al "Caffè Co-

razza", a Milano presso A. Man-

zoni e C. Via della Sala 16; a

Roma stessa casa Via di Pietra

19, Venezia Emporio di Specia-

lità al "Ponte dei Baretteri".

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

LUMI A BENZINA

QUALITÀ PRIMITIVA

Marca BIANCHI E.

Non si confonda con tant'altre qualità

di brevissima durata: (prezzi ridotti)

IN OTTONE L. 2. IN NIKEL L. 2.50.

Presso i negozi di chincaglierie di Niccolò Zarattini, in

Via Bartolini, e Piazza S. Giacomo, Udine.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA - VIA DELLE FONTANE 10 - dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina - GENOVA

PER MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

PER MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

1 aprile Vapore ITALIA

8 REGINA MARGHERITA

Le Società accettano merci e passeggeri per porti di TALCAHUANO - VALPARAISO - CALDERA - ARIKA - CALLAO con trasbordo

MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC STEAM NAVIGATION - Partenza il 1.º e 15.º ogni mese.

Dirigersi per merci e passeggeri - GIUSEPPE COLAJANNI - Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.

Dirigersi in UDINE presso il Sig. GIUSEPPE COLAJANNI via Aquileja N. 33

Udine 1885 - Tip. della Patria del Friuli

to Ua
lio, nel
nel Reg
seme
trimest
mese
Pegli
niona p
giugno

Il Giornale

Discor

(Continuazio

Dico il

dal Gabi

mera del

era a Mas

e che vi p

sua propri

convenia

potenza i

l'animo di

Se lo sapp

giovane e

a quella q

di essa ad

linguaggio

rispettano

rapporto d

l'aiuta, si

(Benissimo)

Noi non

qual natu

l'inghilter

pevamo, s

lizie, nel

regioni dip

l'inghilter

che degli a

riamente

pare ovvie

denza di

che questi

non avre

nessuna g

l'Italia po

tecedenza

E aggi

non ho m

parole, ch

che in qu

zione nel

distanci

nel Medit

Nei fatt

necessari

rapporto

messe e

ipotesi, ch

non lo ve

cose, ugu

loro progr

si afferma

mento. La

sovrappo

è meglio

Ma veni

ché ci sia

stro degli

ragione d

proposto

è passato

del Gover

Imperoc

strada ne

che una

stanze vi

questa vi

sia più l

sorte che

vostra po

tutto l'in

Nè io

Mancini l

titolo; gi

occupazio

nella tor

scorso, i

così

« Occup

1.º Appen

SEN

PAI

Un ac

presto fat

Si acce

sono alim

cena, clas

meglio ne

tola press

dente la

sicurezza

troppo ab

mai di so

Don Pa

vane dell

incaricat

Verso l

si alzò e

sentinella

vita del

della lun

giorno, s

al sonno

Dav

mormorò

pressand